



Il programma del CIRA per l'USV e gli accordi con l'australiana University of Queensland



Il CIRA ha in programma per dicembre di quest'anno il secondo volo del suo veicolo spaziale supersonico senza pilota. Il primo fu effettuato nel 2007. Si trattò dello sgancio da un pallone stratosferico ad una quota di 20mila metri del velivolo. Durante la discesa, della durata complessiva di 70 secondi, ad una quota compresa tra i 16 e i 10 km, si effettuarono esperimenti con una manovra di richiamata transonica gestita in maniera completamente autonoma dal computer di bordo.

Quindi è a questo che sono affidati i primi importantissimi test. Si controllerà la telemetria, si spingerà il veicolo ad una velocità massima di 1,2 mach e si effettueranno manovre per sottoporre alla prova dei fatti gli esperimenti compiuti in galleria del vento. Insomma quello che decollerà sarà un vero e proprio laboratorio volante.

L'ing. Gennaro Russo, responsabile del programma spaziale del CIRA, ha dichiarato che già da ottobre mezzi e uomini necessari cominceranno a trasferirsi nella base lancio in Sardegna. Il volo è previsto per dicembre, ma in questi casi quella climatica è una variante determinata, per questa la finestra per il lancio è aperta da dicembre a marzo.

In abito ipersonico il CIRA porta avanti contemporaneamente una collaborazione con l'Australia. Già da qualche mese il Centro ha firmato un accordo di collaborazione con l'*University of Queensland*. L'accordo riguarda i programmi dei due enti, il suddetto USV e l'HIFiRE australiano, in modo da sviluppare l'ipersonica, in particolare attraverso l'allocazione di esperimenti aerotermodinamici e UHTC Winglet CIRA sui voli HIFiRE condotti dall'Università australiana, ma anche avvalendosi di esperimenti dell'*University of Queensland* in PWT su modelli in CMC con sensori embedded e la collaborazione sulla diagnostica laser avanzata e spettroscopica ad emissione sia per alta entalpia on-ground che per esperimenti in volo.